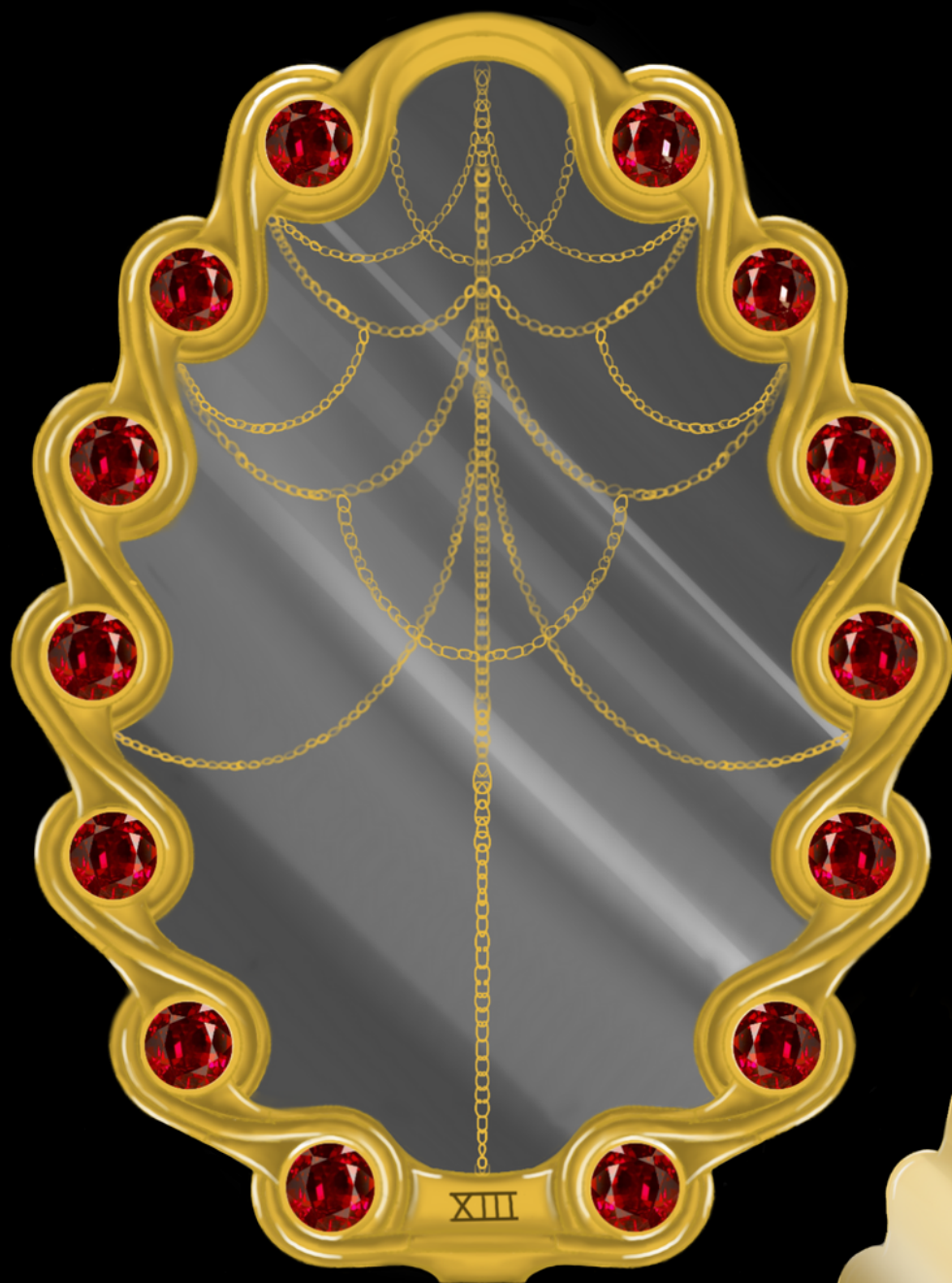


*“Dietro il sipario”*



Per la 5ª Edizione del "Premio Orafo Belè e Gargoyle" – Tema: Il Teatro alla Scala di Milano, il mio progetto prende avvio da una scoperta affascinante: il palchetto numero 13, caratterizzato da una peculiarità unica.

Questo palco, circondato da specchi, offriva nell'Ottocento un punto di osservazione privilegiato all'élite milanese, consentendo di osservare il pubblico senza essere visti.

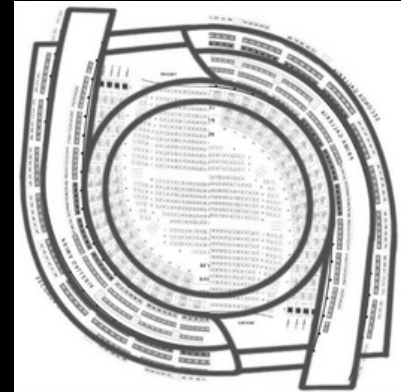
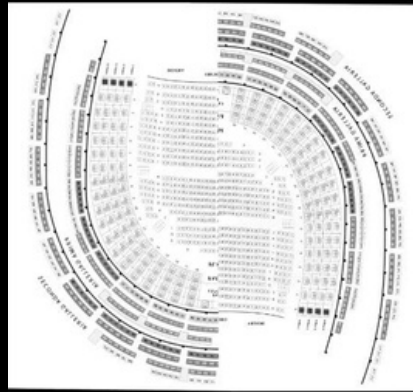
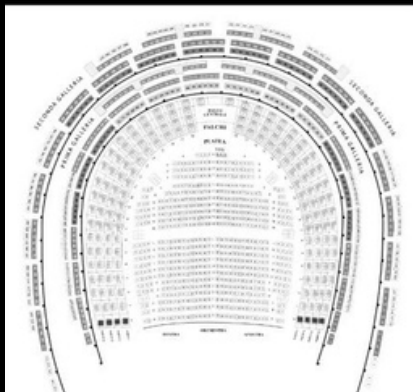
In quegli anni, la Scala non era soltanto un luogo di rappresentazione artistica, ma un vero e proprio teatro sociale, un palcoscenico di incontri, sguardi e intrecci.



Nel palchetto 13 si stringevano alleanze, si osservavano comportamenti e si costruivano relazioni, rendendolo un simbolo di fascino, discrezione e mistero.

Partendo da questa suggestione, ho condotto una ricerca iconografica e uno studio dei volumi, rivisitando le forme dell'attuale pianta della sala.

Ne ho scomposto e ricomposto le geometrie, capovolgendole per creare un modulo dalla linea sinuosa, da cui ha preso forma il mio progetto.



Il risultato è il mio "Belè", una spilla dalle linee pulite e morbide che incornicia uno specchio, in omaggio al palchetto numero 13.

L'inserimento dello specchio rende l'osservatore parte integrante del gioiello, in un gioco di riflessi che richiama l'idea del "vedere senza essere visti".

Nello studio dei materiali ho voluto evocare l'atmosfera del teatro: l'uso predominante dell'oro giallo, l'inserimento di rubini e l'aggiunta di catene che richiamano i tipici standard teatrali, contribuiscono a restituire la solennità, l'eleganza e il mistero del Teatro alla Scala.